



FONTECCHIO

lo SPAZIO della
MEMORIA

L'AQUILA



L'idea di uno "SPAZIO DELLA MEMORIA"

L'incontro tra un fotografo e un sindaco è stato il germe de " lo Spazio della Memoria". L'esperienza comune del terremoto del 6 aprile 2009, l'urgenza morale di dire, far vedere, lasciare traccia delicata e forte del ricordo ha portato ad immaginare un luogo fisico che accogliesse le immagini di quello che la scossa aveva trovato, spostato, trasformato. Oggi possiamo ancora constatare dal vivo la distruzione fisica di luoghi ed oggetti, ma è più difficile sottolineare la mancanza, la distruzione più lacerante: le 309 vittime i cui nomi sono qui scritti per sottrazione, intagliati in un arco di legno. Le immagini sono uno strumento, ma la memoria di coloro che sono morti, nel rispetto di chi li piange singolarmente e li ricorda per amore, sono la forza del parlare a chi non c'era, a chi non sa.



La collocazione delle foto in un paese vicino piuttosto che all'Aquila-città evidenzia l'identità delle identità. I confini amministrativi, infatti, creano separazioni che le identità collettive non riconoscono e comunità di storie sconosciute alla geografia. L'Aquila e Fontecchio sono identiche: comunità scomposte e sofferenti, sebbene con gradazioni e dimensioni differenti. I destini di tutti gli abitanti sono accomunati dal ricordo e dal bisogno di apprendere dall'accaduto per "prevenire" il ripetersi dell'accadere. Tragedie comuni insegnano che solo la comunicazione e la solidarietà ci permettono di affrontare la sofferenza e costruire un futuro di dignità.



L'esposizione delle foto è organizzata all'interno di un volume medievale a ridosso della Torre dell'Orologio di Fontecchio, detto "Corpo di guardia": nome evocativo ed appropriato per l'esposizione.

Le foto sono suddivise in diverse aree tematiche.

Nella sezione "il Passato recente" sono esposti scatti di Roberto Grillo sulla città dell'Aquila, che restituiscono momenti di vita tra gli anni '80 e '90.

Nella sezione "il Passato remoto", sono presenti foto degli anni '30 dell'Aquila e di Fontecchio, a testimonianza delle radici che accomunano le nostre terre.

Nella sezione "Il Tempo presente" sono esposte 14 foto, montate su light box e collocate in uno spazio ipogeo.

Nella sezione "Raffronti" vengono comparate diverse epoche della città dell'Aquila. Uno sfondo in bianco e nero caratterizza la città del passato, i colori, invece, la città del presente e le sue ferite.

Infine una postazione multimediale, posizionata all'ingresso, conterrà immagini ed informazioni legate alla prevenzione antisismica, foto storiche di Fontecchio e dell'Aquila.



le foto dell'Aquila di Roberto Grillo





Un'ETICA DELLA MEMORIA

Nella costruzione morale di una comunità, conserviamo il ricordo di eventi ed emozioni, scegliamo quali dimenticare e quali raccontare, quali rappresentare come monito.

La memoria, infatti, non è semplicemente la quantità di ricordi che riusciamo a tenere vividi e a richiamare a noi; essa è il fondamento della nostra identità individuale e collettiva.

I ricordi, ed in modo particolare quelli condivisi da una comunità, strutturano e fortificano le relazioni, per diventare eredità culturale da tramandare alle future generazioni.

E insieme alla narrazione di fatti e sentimenti, la coscienza acquisita ci permette di parlare agli altri, a chi non c'era, a chi rischia di dimenticare, a chi non era consapevole.

La ricomposizione del passato, per interpretare il presente e costruire il dono del futuro: è questo che ognuno di noi fa a livello individuale e che la memoria collettiva fa per una comunità di conviventi.

I testimoni parlano perché credono e sperano che in un altro luogo o in un altro tempo esiste, o esisterà, una persona (o più d'una) che ascolterà, capirà, che vivrà empaticamente e "terrà presente" quanto da altri sofferto, fatto o mancato.

Ognuno di noi, con l'esempio e con la retorica, è custode e messaggero di memoria, ma gli artisti sono particolarmente importanti per la costruzione dell'immaginario collettivo. E la fotografia, meglio di altre espressioni, fa da tramite tra momenti trascorsi e la loro visione.

Nel disorientamento presente, riti e simboli, oggetti e parole del ricordo vogliono essere non una pietrificazione ma uno spunto di riflessione per chi può e deve agire.

Nel continuo movimento, nel costante cambiamento, senza cristallizzare frazioni di tempo, è un dovere per alcuni di noi praticare l'arte della memoria.

Serve sapere, attraverso il lavoro, le parole e le immagini.



sotto l'orologio di Fontecchio

Hanno collaborato e contribuito e perciò si ringraziano:

Associazione “Lo Spazio del Ricordo”

Roberto Grillo

Alessandro Giangiulio

“Progetto Coesione Corsico”

VEBA Snc

Teresa Ciambellini

Marco Polvani

Alfonso Lucrezi

Primo Benedetti

Maggiorano Ciancone

Antonio De Santis

Personale Comune di Fontecchio

Associazione Pico Fonticulano

Protezione Civile Nazionale

Allestimento e realizzazione:

Carlo Mangolini

Marcello Deroma

Fontecchio si trova a sud dell’Aquila, lungo la valle del fiume Aterno.

È un paese di impianto medievale, inserito in un contesto ambientale integro, di grande interesse naturalistico.

I recapiti dell’amministrazione comunale sono:

www.comune.fontecchio.aq.it

comune.fontecchio@pec.it oppure

comunedifontecchio@virgilio.it

Telefono +39 0862 85131

Fax + 39 0862 85134



Vi si arriva tramite:

Strada: S.S. 17 bis dall’Aquila, dopo 17 km verso la SP 261

Autostrada: autostrada A24, uscita L’Aquila Est

oppure A25, uscita Popoli

Treni: dall’Aquila e Sulmona

Autobus: dall’Aquila (PaoliBus e ARPA)

Aereo: Aeroporto di Pescara oppure Aeroporti di Roma.

